

**RESIDENZA D'ARTISTA A TREVÌ
UNA MOSTRA MULTISENSORIALE
RACCONTA LA VITA DEGLI ALBERI**

Si tiene a Trevi, in Umbria, presso la seicentesca Villa Fabri, dal 15 al 21 aprile, la residenza d'artista *Storie sulle dita - Alberi*. Curata dalla naturalista e scrittrice Alessandra Viola, e organizzata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi

Onlus, porta illustratori e artisti italiani e stranieri a lavorare a installazioni e opere accessibili anche a chi non vede, con un programma di laboratori e incontri per le scuole. Le opere sono in mostra a Villa Fabri dal 21 al 28/4. Info: www.storiesulledita.it

Lo splendore di Pier Paolo Di Mino (Laurana), romanzo fluviale che avvia una saga in sette volumi, precipita il lettore in un universo onirico-libresco apparentemente distante dal nostro presente, in un ipertesto narrativo labirintico (il titolo omaggia lo *Zohar*, principale opera cabalistica) dove possiamo navigare meravigliandoci ad ogni svolta. Dentro il quale ritroviamo, pur nel vortice delle citazioni, tutto lo "splendore" della "storia meravigliosa" della vita. E dunque riguarda anche noi e il nostro presente.

Il piccolo Hans, destinato forse a salvare l'umanità, nasce nel 1911 partorito da Rosa, in una baracca alla periferia di Berlino, uscito «come un fiore che sbucca dalla terra». Divenuto orfano, verrà adottato da Joseph Idel, di fede socialista umanitaria (convinto che la povertà è necessità e «la necessità rende intelligenti»). Durante le giornate si incanta in improvvise estasi che lo rapiscono; e pone interrogativi metafisici sul mondo. Da qui però

IL PROTAGONISTA

**NASCE NEL 1911 PARTORITO
DA ROSA, IN UNA BARACCA
ALLA PERIFERIA DI BERLINO,
USCITO "COME UN FIORE
CHE SBUCA DALLA TERRA"**

il romanzo, fedele al modello digressivo del Tristram Shandy, si espande bulimicamente in tutte le direzioni, esplorando l'albero genealogico di Joseph (tutta la parte centrale è sul padre Gustav), intrecciando storie su storie, attraversando con disinvoltura le grandi tradizioni sapienziali (Bibbia, Platone, mistica...), citando il "pastore errante" di Leopardi, passando per la Comune di Parigi e ispirandosi al più audace modernismo letterario dei Joyce e Broch.

Ora, su un romanzo del genere si possono scrivere i saggi più sofisticati ed eruditi, ma non si coglierebbe il cuore del libro. Ciò che occorre segnalare subito è invece il piacere della lettura, il brusio accogliente della lingua, il respiro avvincente dell'affabulazione che ci trascina dentro molteplici destini. Immaginate un autore come Singer, dove però il variopinto mondo yiddish - opportunamente rimesterizzato - nasce non da una esperienza diretta ma da letture e studi. Come se l'autore avesse digerito l'intero catalogo Adelphi! Tuttavia non andrebbe tanto accostato a Calasso quanto a Franco Battiato, e come lui trickster e giocoliere della parola, geniale imbroglione che rovista nella paccottiglia esoterica e somiglia a uno dei diavoli buoni di Singer: le «resezioni algoritmiche» degli edifici vuoti è puro Battiato! La prosa, di svolgimento sobrio, quasi classico, riecheggia qui e là i toni di un poema



← La lettura

Si intitola *L is for Library* (2014, acrilico su cartone) l'opera di Luke Martineau, pittore e illustratore di base a Londra, noto per le illustrazioni sull'infanzia

lucreziano, cosmogonico («erano le voci degli uomini, e delle donne, e degli animali, e delle piante, e dei sassi, e delle nuvole, di ogni cosa, sembravano lamentarsi...») senza rinunciare a punte espressive (la vetrina della libreria «sembra l'occhio insanguinato di un maiale», o anche «le luci accidiose delle case»). A volte la pagina si avvicina a una qualche forma - paradossale - di preghiera: «Dio non è utile. Dio non è pratico. Dio non serve a niente... Dio è tutto quello che ti succede in un giorno e che non ci capisci niente...». Altre volte si abbandona volentieri a momenti di lirismo - «lo abbracciò, e con una voce gonfia di lacrime, che a Gustav fece pensare a un cielo grigio», o «il cielo era alto e le stelle sembravano affogarci dentro» - intramezzati da pagine di eros criminale, abietto, sadiano. In una scena che ricorda il *Sosia* di Dostoevskij il personaggio demoniaco di Gustav Idel, sdoppiandosi, conclude che si può «essere se stessi» solo se si smette di fingere di essere una persona sola, di credere in una cosa sola...

**DOPO CENTO PAGINE
DE "LO SPLENDORE"
PUÒ VENIRTI LA VOGLIA
DI CORRERE A VEDERE UNA
PUNTATA DELLA SERIE TV
"BILLIONS" (E VICEVERSA)**

Che è, ammetterete, un buon presupposto per qualsiasi discorso sull'identità.

Certo, nel mondo contemporaneo la letteratura convive con molti altri linguaggi. E forse oggi uno scrittore deve saper competere con le serie TV, sia pure con i propri mezzi specifici. Dopo cento pagine de *Lo splendore* può venirti la voglia di correre a vedere una puntata di *Billions* (e viceversa!). Si tratta però di "richieste" diverse. Ed entrambe legittime. A una serie chiedo soprattutto ritmo, adrenalina, velocità, mentre dalla scrittura è giusto pretendere uno scavo dentro le parole e una dimensione evocativa che si sprigiona solo dalla magia verbale.

La più bella invenzione di Di Mino è il «libro azzurro» che Idel acquista dal libraio per regalarlo ad Hans: un atlante dove «c'è tutto il mondo», dove ognuno vede cose diverse, e anzi i più ci vedono solo pagine bianche. Così *Lo splendore*: ogni lettore ci vedrà cose diverse, abbandonandosi alle sue fiabe perlopiù dark o rischiando di perdersi nel suo magma narrativo, a volte stremato. Suggestivo di leggerlo, contro le apparenze, come romanzo "realistico". Nessuno può definire, in modo soddisfacente, cosa sia "realtà". Però Di Mino ci ricorda che il diorama della letteratura è uno dei dispositivi più "efficienti" per trasmetterci una - ben reale - vibrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSI ONIRICI

Il piccolo Hans che voleva salvare il mondo

Tra Singer e Franco Battiato, il primo atto di un romanzo fluviale in sette volumi su quella "storia meravigliosa" che è la vita

di Filippo La Porta



Pier Paolo Di Mino
Lo splendore
Laurana
pagg. 680
euro 22
Voto 8/10